Anno VII. TORINO, Sabato 2 AGOSTO 1873 Num. 212.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 00
Estero . . . . . » 56 — 28 — 14 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 60 — 32 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. PAVESIO E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali attraenti.
Fuori Stato e per Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non rendono i manoscritti che ricevono di straordinario).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 AGOSTO 1873.

ITALIA

Il viaggio del Re di Persia.

Se Nassreddin non dominasse una parte di quella contrada su cui regnarono Serse, Dario, Artaserse, poi Ciro, poi gli Arsacidi e i Sassanidi, tutti quei sovrani che ci hanno fatto inarcare le ciglia nella nostra giovinezza, se non si fossero lette le Novelle persiane e le descrizioni dei campi di rose, è probabile che tanta non sarebbe stata la curiosità di vedere quel monarca asiatico. Ma egli ebbe la ventura di essere circondato dal prestigio di successore di quei *magni viri* e non si badò che presentemente egli non ha maggiore potenza che il re di Baviera, il quale, per non essere venuto da una lontana e sconosciuta regione, su cui si raccontarono più favole e storie, parrebbe sottosopra un cittadino europeo come i nostri vicini di casa.

Egli ebbe vaghezza di fare, primo tra i re della Persia, un viaggio in Europa, fu accolto colla massima pompa, potè scorgere da vicino i grandiosi risultamenti della civiltà, persuadersi che questa non fiorisce veramente che tra le popolazioni cristiane, e se è istrutto, come si dice, e desideroso di migliorare la condizione de'suoi sudditi, non sarà stato senza frutto il suo viaggio e potrà anco arrecare dei vantaggi all'Europa a cui si aprirà un nuovo campo al commercio.

Il regno di Persia, quantunque molto meno esteso che non fosse nei secoli antichi ed anco in più vicini a noi, quando ancora non se n'erano staccate le vaste regioni che giacciono a levante di esso, ha ancora una superficie di 1,427,000 chilometri quadrati, circa cinquanta volte più del regno belgico. La sua popolazione tuttavia non aggiunge neppure a quella del Belgio, non essendo che di 4,400,000 abitanti, se esatta è la statistica che se ne dà l'*Almanacco di Gotha*. E mentre il commercio del piccolo regno europeo sale in complesso a 1610 milioni, quello della Persia non arriva tra l'importazione e l'esportazione che a 98.

Il Re dei Re pertanto può essersi accorto che la sua potenza reale non corrisponde appuntino alla grandezza del titolo ch'egli si assume. Se poi dalla prosperità materiale, indicata dalla popolazione specifica e dalle tavole del commercio, noi passiamo a ciò che concerne l'istruzione, la moralità, la libertà e la felicità dei popoli, il confronto tra il modesto reame dell'Europa e lo sterminato Iran non riesce certo vantaggioso per questo, e lo Scià avrà da fare molto perchè la condizione di uno tra' più fortunati Tagic si possa avvicinare a quella di un semplice cittadino di Anversa.

L'Inghilterra e la Russia, che hanno delle relazioni in Asia col Sovrano della Persia, la quale si trova come schiacciata fra quelle due colossali potenze, possono aver avuto uno speciale interesse nella visita fatta dallo Scià a Pietroburgo ed a Londra. L'Italia invece, visitata dal Monarca orientale, ha pochissimo interesse per la potenza di esso, e i suoi traffichi non potranno essere sensibilmente vantaggiati da una convenzione che si stringa fra le due potenze.

Anche noi, quantunque niente confinanti colla Persia e affatto indifferenti sui possessori dell'Affganistan e dell'Hirat, e che poche relazioni possiamo stringere coll'Iran, fummo onorati della presenza del suo sovrano. È una specie di restituzione di visita. Quantunque non abbiamo denari a buttar via, alcuni anni sono spendemmo un milioncino per far anche noi la nostra spedizione a Teheran. Quali ne furono le conseguenze? Alcune curiose fotografie del signor Montahone che ci fecero conoscere gli edifizii e la popolazione maschile della Persia, ed un libretto di note del compianto professore Defilippi. Si attendeva una ricolta più copiosa e si saprebbe qualche cosa di più e si sarebbe speso assai meno se invece di fare la nostra spedizioncella si fossero fatti conoscere i lavori scientifici e letterari delle spedizioni ordinate allo scopo medesimo dalla Russia.

Risultamenti materiali molto più considerabili non produrrà sicuramente il viaggio dello Scià in Italia. Tuttavia è soddisfatto il nostro amor proprio nel veder data da un potente monarca una prova di benevolenza e di stima, anzi di ammirazione, pel nostro Sovrano, e vediamo in ciò una prova del posto eminente che occupa già la nostra nazione in Europa. Non faremo i fisicosi col nostro municipio perchè stanziò una somma non esigua per accogliere splendidamente il reale suo ospite. Non pensiamo che il concorso di alcuni pochi forestieri abbia compensato la spesa, ma le popolazioni, non meno che gl'individui, hanno il loro senso di dignità, e crediamo che sinceramente siasi interpretata la popolazione di Torino, la quale è memore di essere stata capo d'Italia, e non alberga sentimenti gretti e meschini. Ad ogni modo se si allargheranno in avvenire i nostri commerci è probabile che anche sulle rive del golfo persico approdi qualche nostro legno e non rimangano affatto senza frutto le nuove relazioni strette fra l'Italia e la Persia.

Bugnasco. — La cava di lignite venne dal proprietario, conte Fassone, venduta ad una Società savonese, la quale ora spinge i lavori con molta attività e con molto utile di questa popolazione, perchè ne trae vantaggi. (*Sentinella delle Alpi*).

Imola. — Un giornale bolognese narra di una grassazione accaduta presso questa città: ecco le sue parole:

« Il fatto accadde martedì sera alle 7 1/2 circa presso Imola, e precisamente a danno del sig. Antonio Alpi, che veniva da una sua villa in compagnia del sig. Bartolo Liverani. Giunti presso la stazione ferroviaria, ove l'Alpi ha una fattoria, essi vennero aggrediti da 5 malandrini, e trascinati in luogo appartato, mentre ingiungevasi al buon dell'Alpi di ritirarsi alla città a chiedere 1500 scudi quale riscatto del padrone.

« Nel frattempo i malandrini tolsero all'Alpi anche l'orologio e la rivoltella, che aveva indosso, e nulla al Liverani, che pare non ritenuto necessario.

« Alle 10 circa tornò il boaro con una somma, di cui quei malandrini parvero soddisfatti, perchè lasciarono tosto in libertà i catturati. »

Roma, 30 *luglio*. — La Società promotrice d'incoraggiamento alle arti, industrie e commercio, il cui presidente è l'egregio cav. M. Ferrari, è venuta nella determinazione di aprire per la prima volta in Roma, nella primavera del prossimo venturo anno 1874, una grande esposizione artistica, agricola, industriale.

In quella verranno esposti tutti i generi di produzione e di lavorazione rigorosamente italiani.

— I Comizi agrari di Roma, Velletri, Frosinone e Viterbo con ordine del giorno del 28 giugno deliberarono di far pratiche presso il Governo per far preferire l'enfiteusi alla vendita dei beni della mano-morta.

La Giunta municipale, persuasa che detta enfiteusi sia il miglior mezzo per arrivare ad ottenere il bonificamento dell'Agro romano, ha accettato la mozione dei Comizi, e pregherà il Consiglio a volersi adoperare per ottenere dal Governo il compimento del desiderio espresso.

— Il segretario generale del Municipio, cav. Falconi, ha indirizzato al Consiglio municipale una lettera a stampa, nella quale egli vuol dimostrare la irregolarità della punizione inflittagli come responsabile di alterazioni che si sono trovate in carte d'ufficio.

Si crede che il Consiglio assolverà il segretario generale, incaricando la Giunta di iniziare una stessa un'inchiesta, e di prendere le disposizioni necessarie per impedire che si rinnovino simili fatti.

Intanto è deciso che gl'impiegati del gabinetto verranno distribuiti in altri uffici di minore responsabilità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1499), del 29 giugno, che autorizza il comune di Siracusa ad esigere un dazio proprio di consumo all'introduzione di alcuni generi nella sua cinta daziaria.

2. **Un regio decreto** (n. 1500), del 10 luglio, che dà esecuzione alla convenzione di estradizione conchiusa a Rio Janeiro il 12 novembre 1872 fra l'Italia e il Brasile.

3. **La nomina** del deputato Alessandro Casalini a segretario generale nel ministero delle finanze.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA

Comitato per l'abolizione del dazio-consumo. — La sera del 30 scorso luglio ebbe luogo l'annunziata adunanza.

La Presidenza diede comunicazione di documenti provenienti dal *Circolo abolizionista di Brescia*, da cui risultava che vari atti di questo Circolo relativi specialmente alla fondazione della *Lega nazionale* per l'abolizione dei dazi erano stati ritenuti da un membro dello scaduto Consiglio direttivo del Comitato torinese. — Fu pure comunicata una lettera del sindaco della città di Mistretta, con cui informa il Comitato avere quel Consiglio comunale fatta ad alcuno non solo, ma nominata una speciale Commissione onde mettersi in relazione ed agire d'accordo con esso, ed altra prima d'ora avutasi nello stesso senso dal benemerito sindaco della città d'Asti.

Finalmente furono comunicati altri documenti dai quali risulta che il movimento abolizionista va estendendosi nelle principali città d'Italia, e si adottarono le conclusioni emesse nell'applaudita relazione fatta dal *vice-presidente professore Demarchi*, e della quale fu deliberata la stampa e la divulgazione, tendenti tutte a riaffermare la *Lega nazionale*, ed a raggiungere l'abolizione d'un balzello che è ormai incompatibile colla civiltà dei tempi e coi crescenti bisogni delle popolazioni.

Corso telegrafico femminile. — Avendo la Direzione Generale dei telegrafi accordato le macchine necessarie per l'insegnamento della telegrafia all'Istituto della signora Carolina Malatti (piazza Vittorio, n. 1, piano 4°), si pregano le signorine che vogliono frequentare il detto corso telegrafico di iscriversi sollecitamente, poichè il giorno 6 del corrente mese comincieranno le lezioni alle ore 7 1/2 antim. precise.

Scuole autunnali. — L'*Istituto sociale*, posto in via Roma, n. 30, aprì anche quest'anno un corso di studi per le vacanze, che comprende le scuole elementari, tecniche e ginnasiali; riparazione agli esami e preparazione a quelli di ammessione al ginnasio, alla scuola tecnica, al liceo e all'istituto tecnico. Le buone prove che fecero agli esami gli allievi, che frequentarono il corso autunnale negli anni passati in questo istituto, sono una bella raccomandazione del medesimo. E tanto meglio i giovani possono far profitto, perchè il sono custoditi tutto il giorno, dalle ore nove alle cinque; nel qual tempo attendono alle lezioni dei professori, ed eseguiscono i doveri della scuola; ricreati anche a ore convenienti da esercizi ginnastici.

Chiesa cristiana evangelica libera (via Alfieri, n. 5, seconda portina sotto il portone). — *Orario.* Tutte le domeniche alle ore 8 ed alle 8 1/2 pom. e tutti i giovedì parimenti alle ore 8 1/2.

Domani domenica, alle ore 8, il signor B. Bracchetto esplicherà la seconda parte della Orazione Domenicale, ed alle ore 8 1/2 della stessa sera: *La vita d'Italia è una questione teologica.*

Precauzioni igieniche. — Leggesi nell'*Echo agricole* come il latte quagliato, mangiato freddo, può divenire mortale. Una tale affermazione del giornale francese è confermata dai seguenti esempi:

« Una persona, che noi abbiamo perfettamente conosciuta, mangiò un giorno d'estate latte quagliato per rinfrescarsi; fu colta all'istante da un freddo glaciale, al quale tenne dietro una specie di paralisia di tutte le membra, tanto che s'ebbe a faticare molto a richiamarla in vita.

« Una giovane contadina, forte e vigorosa, rientrando in casa col corpo riscaldato dalla falciatura, bevve una sull'altra due tazze di latte freddo per rinfrescarsi. Fu tosto assalita da coliche atroci, e cadde in preda ad una delle più intense prostrazioni fisiche e morali. Il medico la dichiarò spedita, e undici ore dopo l'indigestione del latte la povera donna mandava l'ultimo respiro.

« Il dottore, fatta l'autopsia, vide che la parte dove trovavasi il latte era già cancrenata. Ciò comprendesi facilmente; infatti avendo il freddo glaciale del latte paralizzata la circolazione del sangue, la cancrena si manifestò subito.

« Mettete latte quagliato sulle radici di un albero, esso perirà infallantemente. Egli è questo un fatto confermato dall'esperienza.

« Non si deve adunque mai prendere latte freddo, e sopratutto quando il corpo è in sudore. »

Teatri. — Questa sera va in scena all'Alfieri l'opera di Donizetti *La Favorita* colla prima donna signora Kottas Ida, col nuovo tenore Gonzolini, il baritono Capocci e il basso Saccardi.

Nel ballo *Il giuocatore* verrà eseguito un nuovo passo a due dal primo ballerino Borri, testè scritturato, e dalla signora Brugora.

La compagnia comico-cantante dei signori Bergonzoni e Lupi inaugurerà stasera il corso di sue rappresentazioni al Balbo coll'operetta buffa in 2 atti *I briganti*, riduzione del *Brigands* d'Offenbach, con musica in parte scritta ed in parte adattata dal maestro cav. Piacenza.

La messa in scena, ci dicono, sarà molto bella, i cori numerosi, e nell'assieme l'operetta riescirà divertentissima.

Precederà *I briganti* la nota farsa dal francese, *Una tazza di thè*, in cui rivedremo il simpatico e bravo attore brillante sig. Camisani.

Musiche. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed ora infradesignate:

Giardino Reale.

Mezz'ora dopo mezzodì. — Corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino

Ore 7 pom. — Corpo di musica della guardia nazionale.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 31 luglio 1873.

Tortone Bernardo Maurizio, d'anni 63, di Torino, possidente — Soffietti Maria nata Musso, id. 40, di Torino, benestante — Umberto Michele, id. 3, di Torino — Festuceo Anna id. 19, di Milano — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° agosto 1873

Maschi 12, femmine 7 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° agosto 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozono.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 740,9	+24,6	14,0	68	15° 7'	calma		ser.
9 ant. 740,0	+27,3	15,8	58	15° 8'	calma		ser.
12 m. 740,8	+29,3	15,6	52	15° 19'	N Ed.		ser.
3 pom. 738,4	+31,0	16,4	49	15° 18'	N d.		q. ser.
6 pom. 737,7	+30,0	16,7	54	15° 14'	N E d.		s.p. n.
9 pom. 737,4	+28,5	17,7	62	15° 14'	calma		n. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 22,0; massima + 31,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 2 + 21,5.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Ciabattino ambulante. — Grassazione con omicidio. — Condanna a morte.

Ormai bisogna diffidare di tutto e di tutti, persino dei ciabattini ambulanti, che girano da un luogo all'altro non solo per rattoppare le scarpe, ma eziandio per informarsi dell'altrui condizione finanziaria e cercar modo di commettere furti.

Dunque alla larga anche dai ciabattini ambulanti, per non cadere nella loro trappola, come sgraziatamente vi caddero i fratelli Tabusso, abitanti in Bressi, borgata di Carignano.

Nei primi giorni di novembre 1871, recossi in quella borgata il ciabattino Vassarotti Giovanni, da Piobesi, il quale esercita tale mestiere per ingannare il mondo e deludere la sorveglianza della autorità di pubblica sicurezza, che ha l'incarico di tenerlo d'occhio, perchè già più volte processato e condannato per furto, per oziosità e vagabondaggio.

In quella borgata cerca lavoro e trova chi gli affida scarpe rotte, che esso accoscia non con cerame e spago, ma con mastice e carbone impegolato. E mentre finge di lavorare per bene, s'informa dai ragazzi, che per curiosità lo attorniano, della condizione dei borgheggiani.

— Chi abita là in quella casupola?

— Abitano i Tabusso: sono due vecchi avaroni che per far denari pelerebbero una pulce; lavorano giorno e notte e mangiano polenta e pane asciutto.

— Sono ammogliati?

— No, e non si ammogliano per non mantenere le donne.

— Dunque hanno dei denari.

— Si dice che ne abbiano molti.

Ciò sentito, il nostro ciabattino fa con circospezione un giretto intorno a quella casa e si accerta che la porta della medesima si possono aprire con tutta facilità.

Si procura la conoscenza dei due vecchi fratelli e delibera di derubarli.

Ma per ciò fare gli occorrono dei compagni, e questi trova facilmente fra i tagliaborse che frequentano il mercato di Carmagnola.

Sull'imbrunire del 15 del detto mese di novembre il Vassarotti e due suoi amici, armati di coltelli, di pistole e di un palanchino, s'avviano alla borgata Bressi e si presentano alla porta delli Carlo e Giovanni fratelli Tabusso, che trovano socchiusa.

Costoro erano intenti a preparare la cena: il Giovanni, d'anni 57, mestava la polenta, ed il Carlo, d'anni 68, estraeva da un vecchio vaso di terra cotta del formaggio che ivi avevano messo in composta.

— Troppa legna mettesti sul fuoco, essa consuma inutilmente, osservava il Carlo al Giovanni.

— La polenta cuocerà meglio.

— Ma intanto l'economia se ne va.

Mentre i fratelli Tabusso facevano questi discorsi i tre ladri entrano precipitosamente in cucina, che serviva anche di sala e di camera da letto. L'uno afferra per il collo il Carlo, l'altro il Giovanni, ed il terzo si mette a rovistare nei mobili.

— I denari o la vita! chiedono i due aggressori.

Il Carlo dà un colpo col cucchiaio imbrattato di formaggio sul volto del suo aggressore, e questi a sua volta gli vibra due coltellate al capo, che per fortuna non gli fanno gran male. Il Giovanni poi colla mestola, a cui sta attaccata molta polenta ancora bollente, mena colpi da orbo, si svincola, vola nell'aia e si mette a gridare: *Ai ladri! agli assassini!*

Vassarotti, indispettito, lo insegue, arma la pistola, la spara, lo coglie nel petto e lo stende morto al suolo.

Le grida e lo sparo fanno subito accorrere tutti i borgheggiani armati chi di fucile, chi di tridente e chi di grossi bastoni.

I ladri, ciò vedendo, si danno alla fuga senza alcun bottino, anzi lasciando sul luogo del reato un fazzoletto ed il palanchino.

Come uno degli autori di questa grassazione, corse subito la voce pubblica ad accusare il ciabattino.

La giustizia assume informazioni di questo ciabattino, e conosciuto che si chiamava Vassarotti, lasciò immediatamente contro il medesimo mandato di cattura.

I carabinieri lo arrestarono, ed interrogato sulla grassazione, negò recisamente di avervi preso parte, cercando di somministrare una prova d'alibi, che gli andò fallita.

Fu esso Vassarotti presentato al Carlo Tabusso, scampato miracolosamente dal coltello assassino, e questi disse riconoscerlo perfettamente dal naso in su e non dal naso in giù, perchè aveva la bocca ed il mento coperti da un fazzoletto. Fu del pari presentato ad altri individui i quali lo riconobbero per il ciabattino che s'informava della condizione dei fratelli Tabusso.

A questo punto il Vassarotti disse che voleva propalare la verità, e narrò che recossi in casa dei Tabusso con due individui a lui sconosciuti, per derubare soltanto e non per usar violenze e tanto meno uccidere; che uno di quegli sconosciuti sparò imprudentemente un colpo, del quale egli non crede di dover rispondere in faccia alla giustizia.

Invano gli si domandò il nome degli altri due grassatori, dappoichè rispose sempre che non li conosceva.

Si operarono molti arresti, ma gli arrestati dovettero tosto essere rilasciati in libertà per mancanza di prova.

Il Vassarotti solo perciò comparve l'altro ieri davanti la nostra Corte d'Assisie, presieduta dall'ottimo barone Nasi.

Nel dibattimento fu posto in sodo essere egli l'autore del colpo omicida, per cui, malgrado la difesa dell'avvocato Perotti, il Pubblico Ministero, rappresentato dal barone Bichi, l'ottenne condannato alla pena della morte.

Con Vigliani ministro di grazia e giustizia, si eseguirà questa sentenza? Vedremo.

CURZIO.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 3 agosto 1870.
Nascere del Sole ore 5 7 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 42
Nascere della Luna 3 21 sera
Passaggio al meridiano, ore 7 40 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 11.

BIBLIOGRAFIA.

Sulle Società anonime. — Considerazioni dell'Avv. Masi. — Tip. V. Vercellino. Torino.

Il libro comparso testè con questo titolo, sebbene di non molte pagine, è di spiccata importanza non solo per la materia che in esso si tratta, ma ancora per la utilità che ricavare ne può ogni persona, presentando esso un vero e compiuto catechismo delle regole e massime governanti le società anonime, esposte in forma piana ed adatta a qualsiasi coltura.

L'opportunità della pubblicazione del giovane e dotto avvocato Masi sarà meglio avvertita quando si rifletta che al giorno d'oggi tante colossali intraprese, quanto le minori speculazioni vengono effettuate coll'unione di capitali spettanti ad ogni classe di cittadini, e che per questo appunto lo studio e la conoscenza delle regole che governano le Società anonime è di tutta necessità non solamente a chi trovasi nella carriera delle industrie e dei commerci, ma ad ognuno che desideri affidare alla speculazione i suoi scarsi risparmi per averne un onesto e vantaggioso collocamento.

Noi non ci fermiamo in minuta analisi onde far rilevare la dottrina e la giustezza dei criteri con cui svolse le sue argomentazioni e le sue critiche alla vigente nostra legge commerciale l'avv. Masi, degno genero e collaboratore all'illustre ed onorevole commend. Mongini, ma diremo soltanto, che dalle riforme dal Masi desiderate e propugnate nel III Capo del suo libro, appare abbastanza quanti siano i suoi studi, quale la sua esperienza nelle cose commerciali, e di quali principii si informò il suo bell'ingegno anelante alla liberazione delle società anonime dalla sorveglianza governativa, che fin qui riuscì piuttosto di danno, che di tutela agli interessi degli azionisti.

Perduri adunque l'esimio avv. Masi nelle nobili sue fatiche, che mentre egli si renderà benemerito dei suoi concittadini, l'avvenire gli sta preparando un bel posto fra le glorie del foro italiano.

In seguito alla sospensione definitiva delle grandi manovre, il tenente generale Petitti, che doveva esserne il comandante supremo, ha contromandate le disposizioni già all'uopo impartite, specialmente agli ufficiali che dovevano far parte del suo stato maggiore.

I tre campi d'istruzione, salvo misure precauzionali, saranno sciolti pel 10 settembre venturo.

FERROVIE ROMANE.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Contrariamente alle voci corse siamo in grado di assicurare che la questione delle Ferrovie romane è ben lontana da un accomodamento qualunque.

« La Società presentò giorni or sono una memoria al ministro dei lavori pubblici: ma essa non conteneva cosa alcuna che accennasse a una soluzione pratica.

« Fino a questo giorno il Governo non ha ricevuto alcun documento che accenni a proposte pratiche e soddisfacenti.

« In verità c'ci sembra che una sistemazione sia ben difficile. Il *deficit* delle Ferrovie romane fu per quest'anno, salvo errore, di otto milioni e mezzo, e posto pure il caso che a grave scapito della finanza lo Stato dovesse garantire il *maximum* richiesto, cioè un milione di rendita, le condizioni della Società non cambierebbero gran fatto e il Governo non avrebbe maggiori garanzie per l'avvenire.

« Non si tratta di una persecuzione nè di un dispetto, come taluni vorrebbero far apparire.

« Il Governo ha obbligo di tutelare gl'interessi del paese e dell'industria e non può sacrificare le finanze per nessuno scopo.

« Se la Società delle Ferrovie Romane presenterà quante prima proposte eque e logiche, il Governo non mancherà certamente di fare quanto è in suo potere. Ma sarebbe d'altra parte assurdo il pretendere a viva forza quello a cui non si ha alcun diritto. »

Alcuni giornali di Milano annunciano che il fattorino della Banca nazionale Cuccoli, che fuggì da quella città dopo essersi appropriate oltre L. 80,000 della Banca nazionale stessa, si trova in Atene. Il Cuccoli ha scelto da sè quel soggiorno, giacchè tra la Grecia e l'Italia non esiste alcun trattato di estradizione.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 27 luglio.

Egli è certo che tutte le parti dell'Assemblea nazionale attendono con impazienza le prossime vacanze, ma tuttavia sono tanto battaglieri questi signori deputati che vinto il differimento delle tornate la sinistra fa a sua volta delle proposte e si adopera a tutto potere affinchè la separazione non accada nel giorno stabilito. Essendo sovrana l'Assemblea (circostanza favorevole all'estensione indefinita della sua esistenza) la data della dilazione vuol essere stabilita con atto del Parlamento, ma con altra risoluzione si può stabilire altra data e ciò si fece, si volle che prima si discutessero e approvassero le convenzioni commerciali e la proposta dei signori Rouvier e Wolowski per la compiuta abrogazione dei diritti differenziali.

Al tempo stesso il presidente stabilì un ordine del giorno per lunedì, comprendente parecchi disegni di cui è urgente la discussione, e il deputato Paris propose ch'esso fosse l'ultimo, e nulla più si sottoponesse alla Camera. Era una precauzione necessaria contro coloro che volevano si prolungasse ancora la sessione. I protezionisti, rappresentati dal sig. Batbie-Chevreyé, avrebbero volentieri differito la discussione dei trattati sin dopo le vacanze, ma incontrarono risoluta opposizione sì nel Governo e sì nella maggioranza dell'Assemblea.

Negli ultimi tre giorni si discussero rapidamente e vinsero quasi senza discussione parecchie proposte. Un argomento di qualche interesse sorse ieri a proposito di una spesa straordinaria per l'acquisto di un dipinto a fresco, conosciuto col nome della *Magliana*, attribuito a Raffaello e comprato dal passato governo per 206,500 franchi. Si mischiò in buon dato la politica in quell'affare semplicemente perchè l'acquisitore era stato il signor Thiers, che non aveva tuttavia seguito in ciò il proprio parere ma quello di giudici competenti. Certo è che quella pittura è molto bella e se il Thiers fosse rimasto al potere è probabile che non si sarebbe punto contestata la convenienza della compra. Invece ora si addussero mille argomenti per provar che quel lavoro non è altrimenti di Raffaello e fu pagato sovrabbondantemente.

La Giunta del bilancio tuttavia propose di stanziare la spesa per deferenza, disse il signor Raincreville, al capo del Governo passato, ma quanto a lui non aveva di cotali scrupoli e sparse dubbii sull'autore del dipinto, dichiarò il contratto cattivo e confortò l'Assemblea a risparmiare il denaro, affermando che non si fossero usate le debite precauzioni per accertare l'autenticità del dipinto e tener conto della pecunia pubblica. Il signor Waddington, già ministro per la pubblica istruzione e le belle arti, sorse a dire: « Dei due autori della proposta il signor Vitet è il signor Thiers uno è morto, l'altro si è ritirato. Sono in qualche guisa esecutore della volontà del primo ed onorato della fiducia del secondo, e altresì, desidero dirlo, giusta le parole usate dal precedente oratore, per un sentimento di profonda deferenza verso il capo caduto del Governo, mi sono accinto a sostenere la proposta. »

Il sig. Waddington disse quindi parole a molti deputati di tutte le parti della Camera ed altresì alla Giunta del bilancio, in cui un solo commissario era contrario alla proposta, che i virulenti attacchi mossi contro questa da certi fogli avrebbero dovuto cessare alle porte dell'Assemblea. Ma giacchè un deputato aveva creduto bene di risollevare la questione, egli la trattò e cominciò con molto calore l'opera sua dichiarando che una delle persone di cui aveva dimandato il parere, quando era stata sottomessa a lui la proposta, nella breve sua amministrazione, era il suo amico Beulé, segretario perpetuo dell'Accademia di belle arti, e che in seguito al suo consiglio ed a quello di Velret e di altri autorevolissimi personaggi, aveva firmato la proposta cui ora difendeva.

Sarà questo discorso e tutta la discussione letta con molto piacere da coloro cui l'arte sta a cuore. Si ammette generalmente la bellezza di quella pittura. La questione sta nel sapere se sia di Raffaello, se disegnata totalmente ed in parte da lui o internamente opera sua. Non pare dubbio che, se non eseguita da lui, fu almeno sotto a' suoi occhi e la sua ispirazione, e ciò si può dire egualmente di molte altre opere attribuite al Sanzio, quantunque non ne s'abbia prova autentica. Come in tutte le assemblee numerose, sono molti in quella di Versailles che si credono competenti a giudicare in qualsivoglia questione, si tratti del Sacro Cuore o di un dipinto a fresco e parecchi di que' presuntuosi interruppero ieri e resero ardua la discussione con questioni ed esclamazioni non sempre di buon gusto.

Quando Giulio Simon salì sulla ringhiera e disse: « Signori, il Governo a cui ebbi l'onore di appartenere » alcuno della destra mandò un'alta esclamazione. Il Buffet, richiesto di richiamare all'ordine il contravventore, non aveva visto, nè udito nulla. Succedette una piccola scena e il Simon colse l'occasione per dire che nell'usare la solita formola non aveva solo seguito un'usanza parlamentare, ma espresso la sua soddisfazione per aver avuto l'onore di appartenere al Governo passato, cosa di cui nudrebbe sempre altero, e affidò lo esclamatore a mostrarsi. Ciò non credette egli bene di fare, e il Simon pronunciò un bel discorso in lode del Thiers e di Raffaello e in difesa della compra fatta sotto la sua amministrazione, pur dichiarando che alla compra era stata posta la condizione dell'approvazione dell'Assemblea, che era perfettamente libera di darla o no.

Stabilito ciò gli amici del Thiers non ebbero più alta occasione di difenderlo. Egli non aveva fatto che assicurare alla Francia il possesso di un'opera di arte di cui essa fallo sarebbe rimasta priva. Allora si disputò sul prezzo e l'Assemblea con 360 suffragi contro 168 giudicò che non fosse esorbitante. Se si fosse atteso che tutti i deputati intendenti avessero dato i loro pareri, si sarebbero protratte indefinitamente le tornate. I voti della minoranza furono certamente contro il Thiers, non contro Raffaello.

Nella cappella del palazzo di Versailles si celebrò ieri un solenne rendimento di grazie alla Provvidenza che protesse l'Assemblea nei suoi lavori della presente sessione. Fecero una colletta pei poveri la signora Mac-Mahon e le mogli dei tre ministri. Il servizio si fece al tocco e v'assistevano pochi deputati, alcuni si assentarono forse per modestia non pensando che i risultamenti delle loro fatiche fossero molto considerabili e meritevoli di una benedizione speciale.

LA CATTURA DEL *VIGILANTE*.

Si legge nell'*Imparcial* del 26 luglio:

Dobbiamo ad un testimonio oculare, che ebbe parte in ciò che avvenne a Cartagena, i seguenti particolari sui fatti a cui diede luogo la cattura del vapore il *Vigilante* e degl'insorti che portava a bordo.

Allorchè il *Vigilante* uscì dal porto di Cartagena, la fregata tedesca *Federico Carlo*, che si trovava in quelle acque, lo abbordò intimandogli di inalzare bandiera. Avendo il vapore inalberato bandiera rossa, la nave tedesca chiese che bandiera era quella. Rispose il *Vigilante* che era quella del Cantone di Murcia; ma il comandante del *Federico Carlo* disse che la bandiera inalberata era sconosciuta nei mari, e chiese di parlare al comandante del vapore. Si rispose che di comandante non ve ne era, che quelli che montavano il *Vigilante* se ne erano impossessati, dopo aver fatto divorzio dal Governo, ed erano ora in viaggio per eseguire un incarico ricevuto. Il comandante tedesco dichiarò allora che ad una nave in simili condizioni non si poteva permettere di percorrere i mari, ed intimò a coloro che si trovavano sul vapore di recarsi a bordo del *Federico Carlo* in qualità di prigionieri. Quest'ordine venne eseguito. Il comandante del *Federico Carlo* diede al *Vigilante* cinque tedesca, ed inviò immediatamente questo vapore a Gibilterra onde dar avviso dell'accaduto alla fregata inglese *Trionfo* con ordine di fermarsi ad Almeria, per informarne del pari la corvetta tedesca *Elisabetta*.

Mentre le cose erano in questo stato, il console prussiano in Cartagena, sig. Spotorno, si recò a bordo del *Federico Carlo*. In città era intanto cominciata l'agitazione, e si formavano dei gruppi che chiedevano la testa del console e della sua famiglia. Il console di Grecia, fratello del console di Prussia, inviò a questo un palischermo informandolo di ciò che avveniva, ed ammonendolo di rimanersene a bordo, perchè altrimenti avrebbe posto a repentaglio la vita: dopo di ciò, il console di Grecia ebbe un abboccamento col generale Contreras, al quale egli fece presente il gravissimo conflitto che poteva nascere se il generale non teneva a freno il popolo, e se questo si abbandonava a qualche eccesso.

Il generale Contreras rispose che dal momento che la Prussia si permetteva di tener prigionieri dei funzionari del Cantone di Murcia, questo era nel pieno diritto di dichiarar la guerra alla Prussia (testuale). Il console, di fronte ad una sì insensata dichiarazione, trovò inutile aggiungere ragionamento alcuno, e solo pensò alla propria salvezza, poichè il popolo già chiedeva la sua testa invece di quella del fratello, console di Prussia, che non si poteva avere. Egli riescì con grande fatica ad ottenere un battello, con cui si diresse all'uscita del porto, e poi, dopo aver vinto la resistenza dei marinai che lo condussero, si recò a bordo del *Federico Carlo*. Intanto il popolaccio era venuto a sapere che le mogli dei due consoli si trovavano a Portoman, villaggio a tre leghe da Cartagena, e quegli energumeni si avviarono a quella volta allo scopo di impadronirsi di quelle donne innocenti, poichè i mariti si erano sottratti al loro furore.

Avvertite per fortuna in tempo di ciò che avveniva, quelle signore poterono rifugiarsi su un vapore inglese che era là con ordine per aspettare la fine degli avvenimenti e poi far vela in caso di pericolo per Orano.

Le masse, deluse così un'altra volta nel loro desiderio, andarono in traccia dei figli dei signori Spotorno, che essi supponevano in Cartagena. Alla fine decisero dar fuoco alla casa dei consoli su cui sin dal primo momento sventolavano le bandiere di Russia, Prussia e Grecia, Stati di cui i due fratelli sono i rappresentanti.

Intanto si era recata a bordo del *Federico Carlo* una Commissione — composta dei signori Carvajal, San Valle e Moya, segretario del Comitato di salute pubblica — che ebbe una conferenza col comandante della fregata e lo pregò di lasciar in libertà i prigionieri. Il comandante ricusò sin dal primo momento dopo aver tenuto consiglio col commodoro di una goletta da guerra inglese, che si trovava parimente in quelle acque, col secondo della sua fregata e col capitano dell'*Elisabetta*. Il comandante del *Federico Carlo* nell'esporre la sua risposta negativa, dichiarò alla Commissione che al primo indizio di qualche attentato contro il console tedesco, entrerebbe nel porto ed aprirebbe il fuoco contro Cartagena.

Però, grazie ai ripetuti maneggi dei signori Spotorno, desiderosi di evitare al loro paese tanto grave conflitto, si riuscì a vincere la resistenza del comandante tedesco che si decise a lasciare in libertà i prigionieri sotto certe condizioni che furono sottoscritte da entrambe le parti. La convenzione, almeno per quanto ai fatti essenziali, fu la seguente:

1. Sino al giorno 28 non usciranno bastimenti da Cartagena. Dopo questo giorno potranno uscire, assoggettandosi però alle eventualità a cui potessero dar luogo le istruzioni che ricevessero i comandanti delle navi dai loro Governi rispettivi.

2. I confederati promettono (*ofrecen*) di rispettar la vita di tutti i sudditi stranieri residenti in Cartagena.

3. Galvez e la maggior parte delle autorità del Cantone dichiararono buona preda quella del vapore *Vigilante*, per aver questo inalzato bandiera sconosciuta.

Questa convenzione venne firmata per una parte dal comandante e dal secondo del *Federico Carlo*, dal commodoro inglese e dal console prussiano; per l'altra dai signori Galvez, Carvajal, San Valle e Moya.

Dopo firmata la convenzione, i prigionieri discesero a terra accompagnati dalla Commissione e da uno dei signori Spotorno, ricevuti in Cartagena con grandi dimostrazioni di gioia.

Il console di Prussia continua a rimanere a bordo della fregata, donde verrà a Madrid con tutta la sua famiglia, abbattuta, come è naturale, pel grave pericolo a cui si vide esposta.

In seguito abbiamo saputo che si comunicò una relazione particolareggiata dei fatti agli ambasciatori di Prussia, Russia ed Inghilterra, i quali dovono poi aver consultato i loro rispettivi Governi, la cui risposta dovrà essere portata a bordo dei bastimenti insorti, a mezzo di persona appositamente incaricata.

CORRIERE DEL MATTINO

Bollettino del 2 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

La giornata di ieri fu buona.
Nella notte leggero rialzo febbrile.
Migliare sempre la diminuzione.
Firmato — Prof. Bruno.

Scrivono da Firenze all'*Opinione*:

A rappresentante d'Italia alla Conferenza postale di Berna doveva esser inviato il direttore generale delle Poste, ma lo stesso cav. Barbavara ha indicato il cav. Tantesio, il quale ha adempiuti lodevolmente altri simiglianti incarichi.

Questa risoluzione è stata inoltre presa per la considerazione, che, salvo la Svizzera, niun'altra potenza si fa rappresentare alla Conferenza dal capo dell'amministrazione delle Poste.

Quanto a' lavori della Conferenza e a' suoi risultati, molto dipende dalla Francia, la potenza più importante per la corrispondenza e pel transito con l'Italia.

Ora la Francia non pare disposta alla tassa uniforme della lettera internazionale, nè all'abbandono del diritto di transito.

Se persiste in queste sue idee, si prevede che i risultamenti della Conferenza saranno poco rilevanti in confronto di dell'aspettazione del pubblico che delle proposte delle altre potenze, specialmente della Germania.

Telegrafano alla *Gazz. d'Italia*:

Roma, 1° agosto, ore 3 15 pom.

Stamani la Questura ha respinto da Porta Angelica circa settanta pellegrini, squallidi e laridi, provenienti da Loreto.

L'onor. Spaventa, ministro de' lavori pubblici, ha sospeso per un mese l'ispettore del genio civile, cav. Armellini. Il Governo pontificio lo incaricava del collaudo dei lavori: il Governo italiano inutilmente per più volte gli aveva domandato di eseguire i collaudi.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, commendatore Finali, ha concesso alle Banche i mesi domandati da esse al Governo per eseguire il ritiro dei biglietti abusivamente emessi.

È voce che oltre le grandi manovre nella valle della Scrivia, debbano sospendersi anche i campi d'istruzione, specialmente quello di Castiglione.

Il prefetto di Parma ha proibito il pellegrinaggio che colà i clericali avevano organizzato pel santuario a Fontanellato.

Il patriarca di Venezia e i vescovi suffraganei hanno avuto segrete istruzioni dal Vaticano relativamente ai pellegrinaggi di Cavarzere.

Si è inculcato loro di far il possibile perchè i progettati pellegrinaggi avessero luogo o almeno si tentasse fino a che non intervenisse l'impedimento della forza.

Furono una conseguenza delle istruzioni del Vaticano i disordini che recentemente ebbero luogo presso Cavarzere.

Si vuole che il Papa, prendendo occasione da questi fatti, intenda dirigere un nuovo *memorandum* alle potenze cattoliche, facendo vedere qu... sia la libertà religiosa che si gode in Italia.

Il *Fanfulla* ha da Parigi che monsignor Flavio Chigi, nunzio pontificio, datte comunicazione al ministro degli affari esteri, duca di Broglie, della recente allocuzione del Papa. A questa comunicazione il ministro francese rispose con i termini di cortesia convenzionali e si astenne dal dare nessun parere. Il nunzio si ritirò assai poco soddisfatto.

BOLLETTINO SANITARIO

Parma. — Dal 31 luglio al 1° agosto casi nuovi 4, morti 5; in totale avvennero già casi 37 e morti 23.

Cremona. — Leggiamo nel *Patriota* di Pavia del 31:

Notizie da Cremona, di fonte attendibilissima, ci annunziano una prima apparizione del cholera in quella città. Fortunatamente non si tratta per ora che di un caso di cholera giudicato sporadico nella persona di un carrettiere, poco prima uscito dallo spedale. L'ammalato è però in via di miglioramento.

Brescia, 31. — Leggesi nella *Sentinella bresciana*:

Il cholerinoso degente allo spedale, ben lungi dall'aggravarsi, è oggi convalescente. Ciò vale a meglio dimostrare che trattavasi di una semplice infreddatura.

Desenzano. — Bollettino ufficiale dei casi di cholera denunziati a questa regia Prefettura:

Civili.

Giorno	28	— casi	6	— morti	4	— in cura	2
»	29	— »	10	— »	4	— »	9
»	30	— »	3	— »	1	— »	12

Militari.

Dal	28 al 29,	casi	24	— morti	5	— in cura	19
»	29 al 30,	»	7	— »	1	— »	25

Abbiamo poi le notizie più recenti che pure confermano le migliori che abbiamo recate ieri.

Desenzano, 31 (sera). — Dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi abbiamo nei borghesi 4 casi e 3 morti, due dei quali dei colpiti nei giorni precedenti.

Dei 6 casi uno solo è avverato dopo la mezzanotte al mezzogiorno.

Nei militari casi 11 morti 5, dei quali 4 dei colpiti nei giorni precedenti.

Montechiaro, 31. — Ci pervenne da questo Comune la notizia che vi è colà un caso sospetto di cholera.

Venezia 30 luglio.

Rimasti in cura dai giorni precedenti, 80, dei quali 36 all'ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi 16.

Guariti 7.

Morti 6, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 80, dei quali 38 all'ospitale di S. Cosmo.

Provincia di Venezia.

Portogruaro, rimasti in cura 32, casi nuovi 7, morti, 1, guariti 3, restano in cura 35.

Caorle, rimasti in cura 3, casi nuovi 1, restano in cura 4.

Concordia, rimasti in cura 8, casi nuovi 6, restano in cura 14.

Fossalta di Portogruaro, rimasti in cura 10, casi nuovi 1, guariti 2, restano in cura 9.

Mira, rimasti in cura 6, casi nuovi 1, morti 2, restano in cura 5.

Chioggia, rimasti in cura 3, casi nuovi 7, morti 5, restano in cura 5.

Pellestrina, rimasti in cura 8, casi nuovi 1, morti 2, restano in cura 7.

Noventa di Piave, casi nuovi 1, restano in cura 1.

Torre di Mosto, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, restano in cura 3.

Meolo, casi nuovi 2, restano in cura 2.

Murano, casi nuovi 2, restano in cura 2.

Burano, rimasti in cura 2, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 3.

Mestre, rimasti in cura 8, casi nuovi 3, restano in cura 11.

Zelarino, rimasti in cura 1, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 2.

Martellago, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

Udine, 30. — In città nulla; nella provincia il bollettino che segue:

Sacile, casi nuovi 1, in cura 17.

Caneva, casi nuovi 2, in cura 2.

Brugnera, casi nuovi 1, morto.

Sacchiere, casi nuovi 1, in cura 6.

Arba, casi nuovi 1, in cura 1.

A Spilimbergo e a Buloia casi nuovi nessuno.

Padova nulla.

Provincia di Treviso, 1° agosto.

Motta, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, restano in cura 2.

Mansuè, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, restano in cura 3.

Colle Umberto, casi nuovi 1, restano in cura 1.

Breda, casi nuovi 1, restano in cura 1.

S. Biasio, casi nuovi 1, restano in cura 1.

Treviso, casi nuovi 1, restano in cura 1.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è sempre soddisfacentissima.

Trieste. — Il *Cittadino* scrive:

Nell'ospitale militare venne accolto un soldato ammalato di cholerina il 28 proveniente dalla Barriera, ed un altro il giorno 29 proveniente da Barcola. Dei precedenti 14, che erano in cura, ne morirono 3, uno dei quali in istato di reazione tifoidea. Restano in cura quattordici.

La città è immune completamente.

Sono in Roma i figli del generale Changarnier e del maresciallo Mac-Mahon, e ricevono frequenti visite di cattolici.

Ieri mattina furono dal Papa a fargli visita di congedo.

Si dice che essi abbiano domandato a Sua Santità una qualche memoria particolare per portarla ai loro genitori, e che sia stata loro accordata oltre l'apostolica benedizione.

Scrive l'*Acropoli* di Atene:

Siamo da buona fonte informati che questa R. legazione d'Italia ha presentato reclamo al Governo ellenico per ottenere la punizione del commissario di polizia di Nauplia, che con un'inqualificabile aggressione insultò sulla pubblica via, ed innanzi a testimoni, quel regio console d'Italia, sig. Iattres.

Il sig. Naïl-Bey, secondo segretario della legazione turca a Roma, è partito per Brindisi onde trovarsi coll'ambasciatore Serkis-Effendi che accompagnerà lo Scià di Persia fino a Costantinopoli.

Donisch-Effendi, primo segretario della legazione, è incaricato della reggenza durante l'assenza di Serkis-Effendi.

Lo Scià di Persia arriverà il 10 agosto a Costantinopoli. Il ministro degli esteri ed il 1° aiutante del Sultano gli andranno incontro fino ai Dardanelli per salutarlo.

Il principe Arturo d'Inghilterra era aspettato ieri l'altro a Copenaghen, d'onde si recherà alla residenza estiva della Corte danese, a Fredensborg. Il Granduca ereditario di Russia deve giungere anch'egli in Danimarca.

Gladst ne nella seduta della Camera dei comuni del 29 luglio propose di portare la dotazione annua del principe di Edimburgo, in occasione del suo matrimonio, da 15,000 lire a 25,000 lire, e di assicurare 6000 lire sterline di rendita alla principessa Maria in caso di morte del suo sposo.

FRANCIA.

I giornali che ci giungono recano che veramente il messaggio del nuovo presidente è riuscito a non irritare nessuna parte: il che può già ritenersi come un grande successo. La stessa *République Française* ne parla con lode.

Sta per essere ritirato da Madrid l'ambasciatore francese marchese di Bouillé, e non vi sarà più colà che un ministro plenipotenziario.

Si affretterà lo scambio delle ratifiche dei trattati di commercio conchiusi col Belgio e coll'Inghilterra.

Si dice nei circoli napoleonici che il maresciallo Mac-Mahon non è alieno dal riconoscere il diritto del principe Napoleone ad essere annoverato nell'*Annuaire Militaire* come generale di divisione: ma l'*Annuario* di questo anno è già fatto e quello dell'anno prossimo non si stamperà che al fine di febbraio o marzo 1874. Il principe Napoleone vorrebbe che aspettando quell'epoca, per intanto una lettera del ministro della guerra riconoscesse i suoi diritti, ma si pare poco disposti a contentarlo.

Continua intanto regolarmente lo sgombero dei Prussiani dai dipartimenti francesi occupati. Tutto avviene colla massima tranquillità.

Scrivono a questo proposito da Nancy che il generale Manteuffel, prima di abbandonare con la sua guarnigione prussiana quella città, mandò lire 20,000 al sindaco per gli ospizi e stabilimenti di beneficenza.

Un ultimo tentativo fu fatto in favore del Rochefort dal signor Adam, deputato della Senna, e tutore dei figliuoli del deportando; ma a nulla valse, e la sentenza sarà inesorabilmente eseguita.

È definitivamente costituito il Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine: come già si sa, il presidente ne è il duca d'Aumale; i giudici sono i generali Dalhesme, de Martimprey, Tripier, de la Motte-Rouge, Chabaud-Latour, Princeteau; commissario del Governo il generale Pourcet.

Gli orleanisti e i bonapartisti sono più divisi e più accaniti che mai gli uni contro gli altri; e i loro giornali si assalgono con violenza unica: buono per la repubblica!

SPAGNA.

Secondo il *Soir*, i carlisti alla presa di Igualada avrebbero commesso indicibili orrori. Sapendo che molti dei difensori s'erano rifugiati in una chiesa, cercarono appiccare il fuoco alle porte col petrolio. Non riuscendovi, atterrarono le porte col cannone; poi, gettato dentro la chiesa così aperta solfo e petrolio, la poterono ridurre in fiamme. I rifugiati furono sgozzati.

Saballs fece arrestare ottanta abitanti ed impose loro un riscatto di 300,000 lire. Un gran numero di volontarii furono fucilati: si saccheggiarono tutte le case principali, si uccisero cittadini inermi, bambini, donne, si bruciarono parecchie officine, l'Ateneo, i caffè e molte case, e gli abitanti che per salvarsi saltavano dalle finestre, venivano ammazzati a colpi di baionetta; poi si celebrò una brava messa di *requiem* per i morti, e i carlisti si ritirarono.

Bei fasti!

CRONACA NERA

Stamane si rinvenne nel fiume Po il cadavere di quel giovane dell'*Albergo di virtù* a nome Caresoli, annegatosi giorni sono mentre era andato a bagnarsi con alcuni suoi compagni vicino all'isola d'Armida.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 luglio.

Diecsi che il conte di Parigi sia partito per Frosdorff per visitare il conte di Chambord.

Thiers partirà lunedì per la Svizzera.

Parigi, 1 agosto.

I Prussiani sgombrarono Nancy stamane.

Madrid, 31 luglio.

In seguito alla difesa di Almeria, le fregate insorte si sono ritirate.

Alicante preparasi a respingere le fregate insorte, nel caso si presentassero.

Una dimostrazione ebbe luogo a Bejar in favore del Governo.

L'ingresso delle truppe a Siviglia destò grande gioia. Le truppe s'impadronirono di 70 cannoni. Le loro perdite sono lievi.

Le fregate *Almansa* e *Vittoria* si recarono a Motril per esigere una contribuzione di guerra.

Legnago, 1° agosto.

Il *Corriere del Medio Adige* pubblica una lettera del Presidente del Consiglio ai sindaci di Legnago e Cologna. In essa smentisce tutte le voci di prestiti e di operazioni finanziarie. Chiunque ha seguito l'opera sua in Parlamento, non può neppure immaginare ch'egli voglia portare nelle finanze mutazioni perturbatrici.

Ripete che bisogna rivolgere gli sforzi al buon assetto dell'amministrazione e della finanza. L'impresa nazionale essendo irrevocabilmente compiuta in Roma capitale, è necessario di soddisfare gli interessi ed i bisogni del paese. Conchiude che il Governo saprà eseguire fermamente le leggi.

FATTI DIVERSI

L'ultimo allievo di Canova. — È morto in Roma lo scultore Rinaldo Rinaldi, ultimo superstite della scuola di Antonio Canova. Egli era nato in Padova nel 1793. Giovanetto aveva dimostrato per la scultura un talento precoce, e fin dall'età di 8 anni scolpiva in legno presso suo padre. A quell'età fece in legno alcune figurine per un presepio che meritarono di essere osservate dagli intelligenti, ed a 14 anni eseguì in marmo, senza modello, una statua grande al vero di Sant'Antonio, protettore della sua città natale, la quale si trova anche oggi nell'arcella ove morì Sant'Antonio.

Un anno dopo eseguiva per lo stesso luogo un gruppo d'angioli da tutti giudicato bellissimo. Recatosi prima a studiare a Venezia, venne nel 1812 pensionato a Roma dove fu [illegible] nello studio di Canova, che allora e sempre lo prediligeva fra tutti i suoi numerosi scolari. Con lui restò sino al 1822, epoca della morte del grande ristauratore della scultura. Rimasto al possesso dello studio del suo maestro, che ogni forestiero di qualche cultura si affrettava di andare a visitare appena si recava a Roma, vi lavorò tranquillamente fino al 1848 intorno ad opere sempre lodate. Venuti i rivolgimenti politici di quell'epoca, il Rinaldi, amantissimo della patria, vi ebbe non poca parte.

Ristaurato il Governo pontificio ne ebbe in compenso la carcere, ed uscitone fu per cinque anni sottoposto all'obbligo di ritirarsi in casa all'*Ave Maria*. Contro questa persecuzione trovò sollievo nel lavoro indefesso, che non lasciò mai nonostante il crescere degli anni. Il 20 settembre fu da lui salutato con gioia. Furono suoi capilavori una *Giovanna d'Arco* ed una *Eva* che piacquero e furono ammirate nelle varie mostre nelle quali furono esposte. L'ultimo suo lavoro, che lascia incompiuto, è una statua muliebre che rappresenta la Repubblica di S. Salvatore. Nel 1823 era stato fatto accademico delle belle arti a Venezia, nel 1830 fu accolto accademico di S. Luca, nel 1831 al Pantheon; nel 1868 aveva ricevuto il diploma di accademico di Filadelfia.

Costumi africani. — Nell'Africa equatoriale la donna è una merce: il marito la paga allo suocero, tratta la moglie con violenza; ed in casa è provvisto di un nervo di bufalo o d'ippopotamo, e questo arnese è chiamato col nome caratteristico di *pace domestica*.

Se il marito, trovandosi alla caccia della selvaggina, per avventura fallisse la mira, questo è prova irrefragabile che in quel momento stesso la donna lo tradisce; allora egli, troncata a mezzo la caccia, corre a casa per far subito intervenire la *pace domestica*.

Gli uomini e le donne hanno ciascuno il loro idolo, o feticcio, sorta di divinità maschile o femminile, immagine di legno appena abbozzata. Talora le mogli per vendicarsi dei mali trattamenti dei loro mariti, nascondono la loro divinità femminile, e dicono ai loro mariti che quest'ultima si è allontanata dalla casa; allora i mariti si sbigottiscono e non osano più uscire di casa, digiunano e mettono gemiti.

Per questi indigeni il gorilla è una creatura umana, savia e avveduta. I gorilli (dicono gli indigeni) *sono gente*, cioè uomini come noi: ci capiscono, e se non parlano, egli è perchè i bianchi li costringerebbero a lavorare, come fanno coi negri.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 12 luglio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	110,536,837 75
Esercizio delle Zecche dello Stato	8,653,134 02
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	44,050,250 »
Portafoglio	260,012,174 50
Anticipazioni	48,051,129 21
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	120,280 38
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 10 giugno 1871, 19 aprile 1872)	770,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	23,400,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	30,457,320 57
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	20,000,004 70
Immobili	7,796,374 22
Effetti all'incasso in conto corrente	617,103 25
Azionisti, saldo azioni	09,990,300 »
Debitori diversi	0,316,482 83
Spese diverse	1,484,735 16
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	263,668 70
Depositi volont. liberi	268,464,998 94
Depositi obbligatori per cauzione	491,202,392 76
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	30,335,350 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	1,040,690 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	217,040,200 »
	L. 2,487,600,219 27

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	346,518,263 00
Id. delle finanze dello Stato	770,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	44,050,250 »
Fondo di riserva	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	1,369,635 59
Idem non disponibile	1,666,626 59
Conti correnti (dispon.)	5,194,001 92
Id. (non disponibile)	37,735,101 16
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	3,447,120 55
Mandati e lettere di credito a pagarsi	1,965,219 97
Dividendi a pagarsi	45,014 »
Pubblicazioni conto delle obblig. Asse eccles.	918,070 93
Creditori diversi	35,974,323 76
Risconto del semestre precedente	1,292,450 30
Benefizi del semestre in corso	493,905 78
Depositanti d'oggetti e valori diversi	266,570,193 40
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui	717,562,429 »
Utili netti del 1° semestre 1873	10,608,801 35
	L. 2,487,600,219 27

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	357,350 55
Portafoglio	id.	996,295 34
Anticipazioni	dimin.	573,356 69
Depositi	aumento	234,818 41
Biglietti circol.	dimin.	3,941,720 »
Conti disp.	aumento	35,810 23
Id. non dispon.	id.	799,634 16
Biglietti a ord.	dimin.	1,705,494 96
Benefizi		7,074 01

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 16 al 22 luglio

1873	1872
L. 1,549,463 95	L. 1,410,045 30

In più nel 1873 L. 109,441 65
Dal 1° gennaio al 22 luglio

1873	1872
L. 45,025,180 20	L. 39,949,918 50

In più nel 1873 L. 5,075,267 70

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

1873	1872
L. 391,101 33	L. 322,123 31

In più nel 1873 L. 69,551 02
Dal 1° gennaio al 1° luglio

1873	1872
L. 10,004,554 59	L. 8,098,673 58

In più nel 1873 L. 1,906,201 01

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti da 25 giugno al 1° luglio

1872	1873
L. 105,785 67	L. 74,878 05

In meno nel 1873 L. 30,906 12
Dal 1° gennaio al 1° luglio

1873	1872
L. 2,166,456 28	L. 1,941,697 88

In più nel 1873 L. 224,758 40

Cereali. — I mercati francesi sono poco animati. Qualche lotto di frumento nuovo venne pagato da L. 44 a 48 i 170 kil. Le segale ferme, si quotarono nell'Est da L. 20 a 22 i 100 kil. vecchie e nuove. A Parigi, 31 luglio si offrì frumento vecchio da L. 35 a 38 i 100 kil. Le farine di consumo stazionarie da 75 a 80; quelle di commercio in rialzo; otto marche a 75 25 superiori a 77.

Marsiglia, 30 luglio, mercato calmissimo. Prezzi in ribasso. Venduti 49,510 ett. di cui: 1120 Marianopoli 130/125 a 46 dispon.; 420 id. 128/120 a 43 75 id.; 300 id. 124/120 a 41 id. 4600 Danubio 124/121 a 34 50 desig. 7bre e 8bre rivenditа; 4800 Burgas 128/123 a 39 mercato fermo sopra 9bre e xbre; 8300 Africa duro 130/120 a 37 50 mercato fermo sopra i 4 ultimi mesi; 11,700 Bona e Filipperille duro 130/120 a 37 50 mercato fermo come sopra; 600 Marianopoli 128/123 a 42 design. 7bre a 8bre; 6480 Danubio 122/123 a 20 50 design. id.; 3880 Burgas 128/123 a 30 design. 8bre e 9bre. Il tutto per 100 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi 8,990 ettolitri.

Novara, 31. — Il mercato d'oggi fu vivo e con discreti affari; nei risi fini i prezzi si sostennero e nelle altre qualità rimasero stazionarii. Altri generi invariati.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	31 60 32 40
Frumento	»	23 70 24 90
Segala	»	13 65 14 45
Meliga	»	12 85 14 25

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

1° agosto. — I cereali in tendenza di rialzo, il bestiame in ribasso.

300 ett. Frumento 1ª q. L. 21 35 a 21 55
70 » Segala » 14 55 a 15 20
55 » Meliga » 14 35 a 15 05
38 Vitelli L. 291 a 320 caduno.

Mercato di Torino *del 2 agosto.*

FORAGGI. — Fieno da 65 a 70. Media 67 1/2. — Paglia da 50 a 55. Media 52 1/2.

Borsa di Genova. — 1 agosto.

La Rendita a 69 30.

Azioni Banca Nazionale a 2160.

Il Mobiliare a 895.

Le azioni Regia Tabacchi a 835.

Le Meridionali a 448.

Francia breve lettera a 114 25, denar. a 114

Londra a vista lettera 29, denar 28 94.

Marenghi 22 90 a 22 92.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 1 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	68 92 1/2
» » fine mese	69 17
Prestito nazionale 1866	71 75
» » stallonato	67 25
Azioni Banca nazionale	2110 —
» Banca Lombarda	730 —
» Banca Veneta	258 —
» Banca di Torino	804 —
» Banca generale	470 —
» Banca di Costruzione	468 —
» Banca Industriale	250 —
» Banca Credito Milanese	224 —
» Banca Italo-Germanica	496 —
» Banca Cotonificio	509 —
» Banca Lanificio	— —
» Regia Tabacchi	829 —
» Ferrovie Meridionali	447 —
» Ferr. Romane	105 —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 50
» Ferr. Romane	178 —
» Ferr. Sarde	218 50
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	518 50
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	563 50
Cambi sopra Francia a vista	113 75
» Londra a tre mesi	28 83
» Francoforte a tre mesi	241 3/4
» Vienna a tre mesi	253 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 85
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze,	31	1
Rendita al 5 0/0	69 22	69 2:
Id. al 1° gennaio 1674	— —	66 65
Oro lettera	22 87	22 86
Londra lettera	28 60	28 62
Cambio su Parigi	113 65	113 15

	31	1
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	830 —	830 —
Banca Nazionale	2010 10	2127 50
Az. ferr. Merid.	446 —	446 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1540 —	1585 —
Credito mobiliare	855 50	873 50
Italo-Germanica	481 —	490 —
Parigi,	31	1
Nuovo Prestito	91 47	91 65
Rendita francese	56 50	56 50
Rendita Italiana	60 55	60 60
F. Lombardo-Venete	475 —	496 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4195 —	4220 —
Ferr. Romane	80 70	90 —
Obblig. idem	184 —	184 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 —	183 —
Obbl. ferr. Merid.	207 50	— —
Cambio sull'Italia	12 2/8	12 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	750 —	757 —
Prestito	90 56	49 75
Londra a vista	25 48	25 50 5
Aggio dell'oro	4 —	4 1/4
Consolidati Inglesi	92 9/16	92 3/4
Vienna,	31	1
Mobiliare	214 —	220 —
Lombarde	184 —	185 50
Banca Anglo-austriaca	164 —	169 50
Austriache	328 —	331 50
Banca Nazionale	952 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 89
Cambio su Parigi	43 30	43 45
Cambio su Londra	110 90	111 —
Rendita austriaca	72 70	72 90
Id. in carta	67 75	67 60
Berlino,	31	1
Austriache	193 1/4	200 1/4
Lombarde	111 1/4	111 1/2
Mobiliare	129 —	137 1/4
Rendita Italiana	59 3/4	59 7/8
Id. Turca	51 —	— —
Londra,	31	1
Consolidato inglese	92 5/8	92 7/8
Rendita Italiana	59 5/8	59 5/8
Spagnuolo	19 1/8	19 1/4
Turco	51 1/2	51 3/4

Nuova York, 31. — Oro 115 3/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

2 agosto 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 17 1/2 25 (69 20) 69 20 (69 20) in liq. 69 37 1/2 p. 31 agosto.

Corso legale 69 20.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2089 2095 2095 2100 2099 2089 p. 31 agosto.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 878 874 876 882 883 879 880 885 882 879 50 880 880 p. 31 agosto.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in liq. 839 869 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 260 260 50, liq. 260 50 260 258 260 260 259 258 p. 31 agosto.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 178 50.

Pezzi d'oro da L. 20 22 a 22 88.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 50 114 10	— — — —
Francoforte	— — — —	242 — 243 —
Lione(**)	113 85 114 —	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 67 1/2 28 70

(*) Sc. 5 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
2 agosto 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Impossibile di rilevare il morale della speculazione. L'incertezza e lo scoraggiamento predominano negli affari ed ogni sforzo rimane paralizzato dalla più fredda indifferenza. Pochi affari in rendita si trattarono a 69 15 cont. e 69 30 fine mese. Quanto ai valori di credito notiamo le az. Banca Naz. a 2090 2095 ex-dividendo, e le Mobiliari a 881 878. Le offerte pesarono sulle az. Banco Sconto che esordite a 260 chiusero a 257 1/2 in cattiva tendenza.

Az. Banca Torino 807 805 fine.

Le az. Tabacchi diedero prova di eccezionale fermezza, e trovavano facile collocamento a 839.

Obbl. Romane 179.
Az. Romane 108 10.
Oro 22 85, 22 88.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 1° agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	510 32
Trame	1	75 78
Greggia	5	287 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	873 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 12.

Direttore: Revà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
Bollettino del 1° agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	821 79
Trame	2	110 84
Greggia	7	431 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1302 12

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Lione, 31. — Affari in sete difficili; prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzini	Balle	14	Balle	9
Trame	»	8	»	22
Greggie	»	16	»	14
Pesate	»	»	»	32
Totale	Balle	38	Balle	77

Peso totale, chilog. 7,557.

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 05	Modane	Omnibus	41	4 45	Modane	Omnibus
57	5 —	Firenze	id.	52	7 52	Alessandria	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	6 13	Firenze	Diretto
71	5 35	Venezia	id.	72	8 20	Vercelli	Misto
163	5 10	Pinerolo	id.	232	8 35	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze	Diretto	43	8 40	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia	id.	161	8 48	Pinerolo	id.
3	7 45	Genova	id.	5	10 45	Modane	Diretto
59	8 15	Alessandria	Misto	74	11 05	Milano	Omnibus
2	8 55	Modane	Diretto	54	11 15	Genova	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	[illegible]	11 34	Pinerolo	id.
44	9 20	Modane	id.	234	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo	Misto		pom.		
5	12 —	Firenze	Diretto	4	12 28	Genova	Diretto
	pom.			168	4 —	Pinerolo	Misto
13	12 05	Venezia	Diretto	76	4 45	Verona	Omnibus
167	12 40	Pinerolo	Omnibus	236	4 50	Cuneo	id.
235	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze	id.
79	2 —	Milano	id.	45	6 10	Modane	id.
61	2 15	Piacenza	id.	12	6 07	Venezia	Diretto
63	3 —	Alessandria	id.	7	6 42	Modane	id.
46	5 [illegible]	Bardonnèche	id.	8	7 25	Firenze	id.
83	5 40	Milano	id.	170	9 10	Pinerolo	Omnibus
169	5 45	Pinerolo	id.	62	9 35	Alessandria	Misto
237	7 05	Cuneo	id.	47	9 40	Modane	Omnibus
7	7 30	Firenze	Diretto	78	10 —	Venezia	id.
85	7 40	Vercelli	Misto	238	10 05	Cuneo	id.
6	8 12	Modane	Diretto	14	10 55	Venezia	Diretto
45	11 40	Modane	Omnibus	9	11 26	Genova	id.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita*; Ballo: *Il giuocatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *I Briganti*, operetta.

Circo Milano — *Riposo.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

Un Giovane **Geometra ed Agronomo** che può dare di sè le più favorevoli informazioni, desidera di entrare quale **segretario** in una casa commerciale o privata.

Scrivere franco alle iniziali G. B. alla tipografia di questo giornale.

Occasione favorevole

Casa da vendere di nuova costruzione di 140 camere, del reddito netto di lire 10,000, per lire 135 mila. Rivolgersi all'**Agenzia Galvagno**, piazza Castello, 17. 505

Impiego da scritturale

Con deposito di L. 1000, stipendio L. 100 mensili, più il 2 °/₀ d'interessi. — Rivolgersi all'**Agenzia Galvagno**. 505

Istituto Sociale

Torino, via Alfieri, numero 3 e via Roma, num. 20.

Si sono riaperte per la vacanza **le scuole elementari, tecniche e ginnasiali.**

Ripetizione agli esami di corso, e preparazione a quelli di ammissione al Liceo ed all'Istituto Tecnico. 774

Negozio via Po, N. 37

Detto negozio trovasi fornito di oggetti in ferro per giardini ed appartamenti, sedie, sofà elastici nuova forma, tavolini, sedie pieghevoli, seggioloni, oggetti vari di ferramenta e di chincaglieria, letti, casse forti, ecc., ecc., a prezzi ridotti e fissi. 707

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e Polveri Feniche.

Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

AVVISO.

Per scrittura 25 corrente luglio il sig. Magnetti Antonio fu Domenico, nato a Moretta, domiciliato in Pinerolo, ci rese cessionario dell'esercizio di caffè, sotto l'insegna **Caffè Monviso**, mobili e fondi, già tenuto in Pinerolo dai signori Angeleri Irene e Giuseppe coniugi Colli, nei locali dipendenti dalla casa degli eredi Midana, e facenti angolo tra la Piazza Roma e Corso di Torino.

Pinerolo, 28 luglio 1873.

789 Magnetti Antonio.

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 172,400, avanti il notaio infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade ai mezzodì del giorno 6 prossimo agosto.

Torino, 25 luglio 1873.

783 Notaio Oscarre Paroletti.

DA VENDERE

Cascina in Poirino, nel recinto dell'abitato, con fabbrica civile e rustica, della superficie di ettare 38, 10 (giornate 103 circa). — Recapito per le trattative in Torino al notaio cav. **Bonacossa**, via Botero, N. 8, ed in Poirino al notaio cav. **Mazzucchi**, ed al geometra **Tommaso Barberis.**

DA VENDERE

Casa civile servibile per alloggio, opifizi, laboratorii, alberghi od altri esercizii, botteghe, cortile, giardino, con *berceau* ed acqua perenne, in Torino, Borgo Po, per lire 30,000.

Dirigersi allo studio del notaio cav. **Bonacossa**, via Botero, numero 8. 795

DA VENDERE
a Bricherasio

CASCINA di ettari 11, 88 (giornate 30, 19), in ameno posizione per sole L. 21 mila.

Negozio da mercante, da rimettere per motivo di salute, con more e parziali pagamenti.

Dirigersi ivi al signor notaio Termini. 781

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

ULTIMI GIORNI

GRANDE MUSEO GASSNER

In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

DA CARTA E CANCELLERIA
di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 5, piano terreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali varie ci onorano come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento del sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Alle Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposite qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oca, d'avorio, ecc., e di unire la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri ci assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne a porta-penne di buona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annuali garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Pesa lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 1ª qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mines similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per toilet
Bronzi calamai e presse-papiers
Agende di famiglia di diversi generi
Infilza-note in metallo (neri
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, del Debelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paraluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Parisienne Romaine, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo, inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere e macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo

Modelli, scattole, busto, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio o tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissimo
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Conguline, la migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, majolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della latta
Asciugapenne e lavapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita sistema *Universel.*
Iniziali e **Monogrammi** lucidi brillanti, soli in Italia.

Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e detto della pazienza
Buvards guerniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova ediz.
Nuovi Pastelli colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,20 la scattola di 100 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso e al minuto contro vaglia postale; ai librai sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forma di busto per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Conté bianchi e neri
Portafogli di lavagna tascabili con le sue mines adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale e cambiale con accettazione. 706

VIÙ 800

Alloggi mobigliati di 5, 7, 9 e 12 o più camere, con sale e cucina, terrazzi, balconi e giardino.

Dirigersi all'Ufficio postale.

Da affittare al 1° ottobre
in Piazza Vittorio, 21

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo annessovi e cantina. 782

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, di 10 camere, con cappella, scuderia, e giardino chiuso. — Dirigersi in via della Basilica, N. 13, al sig. Fresia. 775

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

SUNTO DI CITAZIONE

A richiesta di Domenica e Maddalena sorelle Palmero, residenti a Barge, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Saluzzo in data 26 maggio p. p., con atto dell'usciere Berlia del 15 cadente luglio venne citato, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, Matteo Palmero, già residente a Barge, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire in giudicio formale avanti il tribunale predetto, ed assistere all'istanta divisione dell'eredità morendo dismessa da altro Matteo Palmero suo paterno delle richiedenti.

Saluzzo, 31 luglio 1873.

2140 Gonella sost. Alladio p. c.

2135 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Sprotti, già fabbricante in mobili di ferro in Biella.

Si continuerà la verifica dei crediti, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Biella, ff. di tribunale di commercio, alle ore 10 antimeridiane del dì 14 del prossimo agosto, e quindi, ove occorra, i creditori saranno invitati immediatamente a dichiarare se intenderanno di riservarsi di deliberare, a forma dell'art. 621 del codice di commercio, sulle proposte di concordato che venissero loro fatte nella adunanza ora indicata.

Biella, addì 30 luglio 1873.

P. Possati canc.

2144 REVOCA DI PROCURA

La signora Gronda Maria fu Giovanni, vedova di Gronda Pietro, residente a Corrione, con atto 17 volgente luglio, debitamente registrato, a rogito Decaroli notaio a Biella, revocò la procura generale da essa passata in capo del sig. Gronda Giovanni fu Pietro dello stesso luogo, con precedente atto 12 aprile 1865 rogato Comerro.

Biella, 29 luglio 1873.

Carlo Decaroli notaio.

Calce del Monferrato

Dirigere le richieste in CASALE Monferrato alla Ditta

MAZZERO, SACERDOTE, BERTERO e C. 806

Avviso ai capitalisti disoccupati

Chi intende d'impiegare il personale ed il capitale nel commercio, si rivolga all'**Agenzia GALVAGNO, Torino.** 697

ELIXIR STOMATICO DIGESTIVO
del farm. DEPETRO in St-Vincent (Valle d'Aosta)

Questo liquore amaro, tonico, composto coll'essenza delle erbe aromatiche delle Alpi, di gusto gradito, guarisce le atonie del ventricolo, le digestioni difficili e laboriose; usatissimo nelle colerine e nelle malattie di languore. — Flacon da L. 1 25 e L. 2 50 con istruzione.

Unico deposito presso la Farmacia VACCARINO già BLENGINI, via S. Maria, N. 3. 804

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione **F.**, Torino. 765

PRESSO LA DITTA 673

SICCARDI E ANDREOTTI
via Carlo Alberto, N. 36

Seme Bachi di Sardegna

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

---

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SEDE IN TORINO Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** ANNO QUARTO — **SUCCURSALE** in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Carconi-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone**, ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino**, *via Nizza, N. 17*, in **Boves**, succursale, e presso gl'incaricati. 675

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo. — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu residente la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Bacconci e Boisrivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M

FABBRICA E MAGAZZINO
DI
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M

BANCA del POPOLO
Sede di Torino — Via Alfieri, 28

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede contiene a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 °/₀. Depositi in conto corrente al 4 °/₀. Depositi a scadenza fissa al 4 1/2 °/₀ da 3 a 4 mesi, al 5 °/₀ da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 587

Provincia di Novara

SOTTOPREFETTURA del CIRCONDARIO di PALLANZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 18 agosto prossimo venturo in questa Sottoprefettura, avanti il signor Sottoprefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo delle candele, all'incanto pello

Appalto delle opere di costruzione di un fosso murato e d'una tomba lungo la strada nazionale del Sempione presso Lesa, onde raccogliere le acque del Riale Boera, spagliate per la campagna e tradurle nel Lago Maggiore, cioè:

Opere a corpo	. . . L.	**870 12**
Opere a misura	. . . »	**18,549 99**
Opere soggette a diminuzione L. 19,220	»	
Somma a disposizione dell'Amministrazione, per ispese di direzione, sorveglianza, lavori imprevisti, occupazioni di terreno, non soggetta a diminuzione, L. 2780.		

L'asta sarà aperta in diminuzione della suddetta somma di L. 19,270; le offerte non potranno essere minori di L. 5 per caduna.

L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto e capitolati, in data 19 agosto 1872, visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

I lavori saranno incominciati tosto che avrà avuto luogo la regolare loro consegna e dovranno essere ultimati entro il successivo termine di mesi quattro. I pagamenti saranno fatti a rate di L. 4000 caduna, secondo le norme stabilite dal relativo capitolato speciale ed a misura dell'avanzamento dei lavori.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima, presentare i certificati di idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

A garanzia dell'asta e prima dell'apertura di essa dovranno gli aspiranti stessi fare il deposito di L. 1800 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa.

La cauzione a garanzia dell'appalto è stabilita in L. 175 di rendita in cartella del Debito Pubblico, e dovrà prestarsi all'atto della stipulazione definitiva del contratto d'appalto, che seguirà presso quest'Ufficio nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo è fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento il quale sarà pubblicato in Pallanza e svadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 del mese di settembre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Si osserveranno nell'asta le altre formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 settembre 1870 N° 5852.

Pallanza, 29 luglio 1873.

PER DETTO UFFICIO

2138 **C. MUSSA** *Segretario.*

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** del *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del successivo Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Fra pochi giorni si pubblicherà

IL RESOCONTO

del Nuovo Processo ROSSIGNOL
e COMPLICI

che tuttora si dibatte dinnanzi la Corte d'Assisie di Casale

volumetto di cento e più pagine,

compilato per cura dei due giovani avvocati

GUASCO FELICE e MANGIAROTTI CARLO

NB. *Il volumetto riporterà anche le fotografie del* **Rossignol Domenico**, *della* **Catella Virginia** *e della* **Pochson Elisa.**

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE

Con atto di citazione del 10 cadente luglio e ad instanza delli Chiaffredo Chiappero, Chiaffredo ed Anna Maria fratello e sorella Carignano, Maddalena Rozza vedova Casalone, rappresentati dal procuratore sottoscritto, vennero nuovamente citati nel modo prescritto dall'art. 141 del codice di procedura civile, e per l'effetto di cui all'art. 382 del codice stesso li Chiaffredo e Bernardino fratelli Gallione, già residenti a Barge, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nel giudicio formale vertente avanti il tribunale civile di Saluzzo fra gli instanti e li Rozza Francesco, Tommaso, Margherita, Domenica, Teresa e Maria per la divisione dell'eredità di Michele Rozza, e furono diffidati, che non comparendo essi, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Saluzzo, 31 luglio 1873.

2139 Alladio p. c.

2136 CITAZIONE

Con atto 28 fluente mese di luglio dell'usciere presso questa pretura mandamentale Luigi Cavalone, sull'instanza di Amerio Giacomo fu Antonio, nato e residente a Mondovì, venne citato Falchieri Giovanni fu Agostino, già domiciliato a Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor pretore mandamentale di questa città, alle ore 8 antimeridiane del 16 prossimo agosto, per vedersi condannato al pagamento di L. 520 ed interessi dal 2 ottobre 1869, data della scrittura di obbligazione al cui appoggio venne fatta la domanda la quale è debitamente registrata, il tutto a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Mondovì, 30 luglio 1873.

F. Zarletti p. c.

2038 SVINCOLO
(3ª Pubbl.)

Con decreto 10 luglio corrente venne dietro domanda del sottoscritto operata la cancellazione del medesimo dal ruolo dei procuratori esercenti presso il tribunale civile di Cuneo; conseguentemente si domanda lo svincolo della prestata malleveria.

Cuneo, 18 luglio 1873.

Bertone Carlo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Rossa Bartolomeo fu Luigi, residente a Viache, convenuto in opposizione, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 novembre 1868, con atto in data 19 corrente dell'usciere Enrico Andrea addetto al tribunale civile di Ivrea, venne notificata a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile ad Anselmi Pompeo fu Alessandro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza da questo tribunale pronunciata il 3° corrente, colla quale, dichiarata la contumacia dell'Anselmi Pompeo, mandò eseguirsi l'atto ingiuntivo 6 ottobre 1864 delli usciari Bonelli e Genovesio.

Ivrea, 19 luglio 1873.

2131 P. Peyla usc.

2137 AUMENTO DI SESTO

Con verbale di ieri seguito avanti il cancelliere sottoscritto, gli infrascritti stabili appartenenti ai signori fratelli Marchisio furono deliberati ai seguenti acquisitori, cioè:

Il lotto secondo, campo, nella regione Campera, al sig. Lorenzone Antonio per L. 1120.

Il lotto terzo, campo e prato, nella regione Pra, al sig. Giuseppe Galetto per L. 7160.

Il lotto quarto, campo, nella regione Garinetto, al sig. Picco Matteo per L. 8200.

Il lotto quinto, casegiato, orto, sito e prato, nella regione Campera, al sig. Castagna Giovanni Battista per L. 9650.

Il lotto sesto, caseggiati, campo, prato, altreno, nella stessa regione Campera, al sig. Chiaffredo Flesia per L. 15,520.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 13 agosto p. v., ore 12 meridiane.

Cavour, 30 luglio 1873.

Not. G. Starcione canc.

AVVISO

Il sottoscritto invita gli eredi di Marietta Bert, nata Chiabiaggio, già residente a Torino, a recarsi nel di lui ufficio posto in via Pallatina per una comunicazione importante.

Si avverte però che gli aventi diritti a tale successione dovranno constatare legalmente prima di ogni cosa la loro qualità ereditaria.

Belli Federico p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di questa città in data 28 aprile 1873, e sull'instanza di Balocco Giovanni, residente a S. Francesco al Campo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 aprile 1872 della Commissione presso questo tribunale, venne autorizzata in odio di Regaldo Pietro fu Battista, residente a Vauda di Front, la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili da lui posseduti in territorio di San Francesco al Campo, ampiamente descritti e coerenziati nel bando 14 luglio 1873; fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avv. Spingardi, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Con decreto del presidente del prefato tribunale in data 25 giugno ultimo, venne per l'incanto degli stabili, di cui sopra, fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 4 settembre, ore 8 1/2 antimeridiane.

Torino, 29 luglio 1873.

Avv. G. Campo Fregoso p. c.

2034

Torino Tip. C. Favale e C.